

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22°

N° 986

Domenica 15 marzo 2020

III domenica di Quaresima

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

“Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera”

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)



In quel tempo, Gesù ⁵giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti

chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera».

Segue nella pag. seguente



Segue dalla 1° pag.: ³⁵Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Santa messa (11)



La celebrazione della Messa prosegue con la **preghiera eucaristica** che costituisce il culmine della celebrazione.

Anticamente le parole venivano affidate alla spontaneità e alla preparazione del sacerdote che presiedeva l'Eucaristia.

Ma già all'inizio del III secolo Ippolito Romano compose uno schema fisso. E in questa solenne Preghiera – la Preghiera eucaristica è solenne – la Chiesa esprime ciò che essa compie quando celebra l'Eucaristia e il motivo per cui la celebra, ossia fare comunione con Cristo realmente presente nel pane e nel vino consacrati. Dopo aver invitato il popolo a innalzare i cuori al Signore e a rendergli grazie, il sacerdote pronuncia la Preghiera ad alta voce, a nome di tutti i presenti, rivolgendosi al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. «Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio»

Della preghiera eucaristica fa parte il

Prefazio o prologo.

Prefazio significa lode solenne e introduce alla parte centrale del Sacrificio Divino; è preghiera di ringraziamento, di lode e si conclude con il Sanctus.

Pregare si può - contro il **corona-virus** con la “**corona**” in mano -

Sono molti gli opportuni, necessari divieti in questo preoccupante periodo. Ma, se molte sono le cose che non possiamo fare, ne restano tante altre che possiamo fare più e meglio: godere dell'intimità della nostra casa, parlare, ascoltare, prendersi miglior cura dei nostri familiari, dedicarsi ad attività per le quali non abbiamo mai tempo, riscoprire la gratuità della bellezza della natura nel suo risveglio, ... e ... pregare!



La parrocchia di Montaione, prendendo spunto da analoghe iniziative di altre zone, propone, a tutti i parrocchiani, una preghiera in comune. Sì, la preghiera consente di “far comunione” spiritualmente anche se impossibilitati a stare fisicamente vicini. Dunque **preghiamo insieme, alla stessa ora, tutte le sere, alle ore 21**, ognuno nella propria casa, insieme ai familiari, come una volta; (ma solo le persone anziane se ne possono ricordare!)

Come pregare? con la recita del Rosario, solo una “posta” (10 Ave Maria, il Padre nostro e il Gloria)

Per cosa pregare? viene suggerita, per ogni giorno della settimana, una specifica intenzione:

- Lunedì per gli ammalati, specie per quelli attaccati dal corona-virus
- Martedì per i governanti che siano guidati ad assumere oculate decisioni
- Mercoledì per i medici, gli infermieri e il personale sanitario
- Giovedì per i bambini
- Venerdì per gli anziani
- Sabato per i volontari e per tutte le persone impegnate nel soccorso
- Domenica perché sia mantenuta in tutti la speranza

Collaboriamo a combattere il corona-virus con questa più potente “corona”, la corona del Rosario. La recita del Rosario, pratica religiosa ormai poco seguita, è stata, nel passato, per secoli, conforto e sostegno nelle difficoltà della vita. I nostri cari defunti, che ben conoscevano la potenza di questa preghiera, saranno, anch’essi, uniti a noi in forza della consolante Comunione dei Santi.

Mentre raccomandiamo a tutti di osservare attentamente e senza recriminazioni le disposizioni appositamente emanate, invitiamo a diffondere questa iniziativa col passa parola e con tutti i mezzi che le moderne tecnologie ci mettono a disposizione.

#coronainmano



Io resto a casa perché non capita tutti i giorni di salvare l'Italia restando in pigiama.



Ricordiamo che il 21 Marzo è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale

